

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/127 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca (COM(2017) 356 final), corredata dal relativo allegato (COM(2017) 356 final – Annex 1) (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale</i>)	167
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di documento finale del relatore approvata dalla Commissione</i>)	172

RISOLUZIONI:

7-01314 Sani: Iniziative per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00248</i>)	169
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	174
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	171

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-01292 Oliverio, 7-01296 Gallinella e 7-01299 Russo, in materia di interventi per fronteggiare la scarsità delle risorse idriche ad uso irriguo	171
--	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 20 luglio 2017. – Presidenza del presidente Luca SANI – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 9.15.

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/127 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca (COM(2017) 356 final), corredata dal relativo allegato (COM(2017) 356 final – Annex 1).

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto europeo in oggetto rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che la Commissione, nella seduta del 13 luglio scorso, aveva avviato l'esame dell'atto in titolo congiuntamente a quello della Comunicazione della Commissione relativa alla situazione della politica comune della pesca e alla consultazione sulle possibilità di pesca per il 2018 (COM(2017) 368 final). Propone tuttavia che l'esame dei due atti prosegua disgiuntamente al fine di consentire alla Com-

missione di poter concludere, nella seduta odierna, con l'approvazione di un documento finale, l'esame del primo atto e di dedicare tempi adeguati all'esame del secondo.

Ricorda inoltre che una celere conclusione dell'esame della proposta di regolamento in titolo è stata ieri sollecitata dal rappresentante Governo, in quanto l'approvazione di un documento finale consentirebbe all'Esecutivo di rafforzare la propria posizione nei negoziati in sede europea.

Ricorda altresì che il relatore, onorevole Agostini, ha anticipato per le vie brevi a tutti i commissari una proposta di documento finale che è in distribuzione (*vedi allegato 1*).

Luciano AGOSTINI (PD), *relatore*, dopo aver illustrato le premesse della proposta di documento finale da lui predisposta (*vedi allegato 1*), fa presente di aver modificato la parte conclusiva, accogliendo un suggerimento dell'onorevole Oliverio, premettendo l'avverbio « estremamente » alla parola « negativa ». Ha ritenuto, infatti, necessaria tale piccola, ma significativa modifica, allo scopo di esprimere in termini chiari la netta contrarietà della Commissione al contenuto della proposta di regolamento con specifico riferimento alla tabella che ripartisce la quota di cattura del pesce spada penalizzando fortemente l'Italia.

Si sofferma, quindi, sulla parte conclusiva della proposta di documento finale, nella quale propone alla Commissione di esprimere « una valutazione estremamente negativa sulla proposta di regolamento in titolo, con specifico riferimento alla tabella contenuta al punto 2 dell'allegato che sostituisce la tabella contenuta nell'allegato ID del regolamento (UE) 2017/127, evidenziando la necessità che la suddetta tabella sia interamente rivista al fine di ripartire la quota di cattura del pesce spada tenendo conto della serie storica basata sui dati di cattura del periodo 2010-2014, ritenuta valida dall'ICCAT in sede di ripartizione del totale ammissibile di cattura del pesce spada e posta alla

base dell'accordo di Madrid del 20-22 febbraio 2017 sulla ripartizione del contingente per il 2017 ».

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE ringrazia il relatore per aver predisposto una proposta di documento finale sulla quale vi è la piena condivisione da parte del Governo.

Ringrazia altresì la Commissione per avergli consentito, nella seduta di ieri, di fornire una completa ricostruzione delle vicende che hanno portato la Commissione europea ad elaborare la proposta di regolamento all'esame.

Ritiene che la proposta di documento finale che la Commissione si appresta ad approvare rappresenti l'epilogo più conclusivo del dibattito sin qui svolto. Sottolinea inoltre che la conclusione del documento finale fornisce un reale sostegno ad un'azione decisa, che il Governo intraprenderà nei confronti della Commissione europea, al fine di assicurare all'Italia una quota di cattura del pesce spada che non sia penalizzante per il nostro Paese e che comunque deve essere calcolata sulla base di parametri unanimemente riconosciuti dalla Commissione internazionale per la conservazione dei Tonnidi nell'Atlantico (ICCAT).

Ribadisce, quindi, che il Governo non ha compreso la presa di posizione assunta da alcuni Stati membri dell'UE e, soprattutto, dalla Commissione europea che ha assunto dei criteri di riparto delle quote di pesce spada diversi da quelli ritenuti validi in sede ICCAT.

Laura VENITTELLI (PD) ringrazia il relatore per l'ottimo lavoro svolto nel predisporre la proposta di documento finale che rispecchia pienamente la posizione da sempre sostenuta dal Partito Democratico sul tema in questione.

Evidenzia che l'Italia si è sempre attenuta rigorosamente alle decisioni assunte dall'ICCAT nelle materie di sua competenza (cita, ad esempio, la questione della revisione delle quote di pesca del tonno), anche quando le stesse sono risultate penalizzanti nei confronti del nostro Paese,

riconoscendo a tale organismo intergovernativo un ruolo superiore a quello svolto dai singoli Stati.

Rimarca quindi che la valutazione estremamente negativa espressa dalla Commissione sulla proposta di regolamento all'esame muove dalla incomprensibile decisione assunta dalla Commissione europea di discostarsi, nella ripartizione delle quote di pesca di pesce spada tra gli Stati membri, dai criteri di calcolo riconosciuti validi dall'ICCAT, organismo del quale fa parte anche l'Unione europea.

Dopo aver ricordato che l'Italia è il primo Paese nell'ambito del Mediterraneo in termini di flotta per la pesca del pesce spada, sottolinea, quindi, che la proposta di regolamento all'esame penalizzerà enormemente gli operatori del settore. Tiene comunque a precisare che, per le ragioni che ha illustrato, quella di oggi non è solo una battaglia per il riconoscimento del ruolo dell'Italia all'interno della marineria europea, ma è anche, e soprattutto, una battaglia di legalità: se le regole ci sono, vanno rispettate sempre.

Preannuncia quindi il voto favorevole del Partito Democratico sulla proposta di documento finale predisposta dall'onorevole Agostini.

Paolo RUSSO (FI-PdL) ritiene che l'esame della proposta di regolamento europeo abbia fornito un'occasione utile per svolgere una riflessione complessiva sulle questioni concernenti la pesca, sia in ambito nazionale, sia in ambito europeo.

Osserva che la formulazione in termini più netti e decisi della parte conclusiva della proposta di documento finale del relatore, nella quale quindi la Commissione esprime una valutazione « estremamente » negativa dell'atto in oggetto, ha portato il suo Gruppo a pervenire ad una convinta adesione alla proposta di documento finale, sul quale esprimerà, pertanto, un voto favorevole.

Filippo GALLINELLA (M5S), dopo aver ringraziato il sottosegretario Castiglione per la ricostruzione completa delle vicende che hanno portato all'elaborazione della

proposta di regolamento in oggetto, condividendo il giudizio estremamente negativo ivi espresso, preannuncia il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

La Commissione approva la proposta di documento finale formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

Luca SANI, *presidente*, avverte che il documento approvato sarà trasmesso anche al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea ed alla Commissione europea.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 9.30.

RISOLUZIONI

Giovedì 20 luglio 2017. – Presidenza del presidente Luca SANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 9.30.

7-01314 Sani: Iniziative per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada.

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00248).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

In qualità di primo firmatario della risoluzione in oggetto, sottoscritta da tutti i gruppi in Commissione, ne illustra i contenuti. Sottolinea quindi che l'atto d'indirizzo – che segue logicamente l'approvazione, lo scorso 14 giugno, della risolu-

zione n. 8-00245 Luciano Agostini, Catanoso ed altri in materia di tutela della quota di pesca del pesce spada spettante al nostro Paese – è stato il frutto del complesso lavoro svolto in Commissione sul tema delle quote di pesce spada, dei dati forniti dal sottosegretario Castiglione nella ricostruzione delle vicende che in sede europea hanno portato all'elaborazione della proposta di regolamento di modifica del regolamento (UE) 2017/127, nonché del documento finale approvato dalla Commissione avente ad oggetto quest'ultimo atto.

Sottolinea, dunque, la rilevanza dell'impegno rivolto al Governo ad attenersi, in sede di riparto nazionale delle quote del pesce spada, alla serie storica, basata sui dati di cattura del periodo 2010-2014, ritenuta valida dall'ICCAT in sede di ripartizione del totale ammissibile di cattura del pesce spada e posta alla base dell'accordo di Madrid del 20-22 febbraio 2017 sulla ripartizione del contingente per il 2017.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE ringrazia la Commissione per l'impegno profuso nell'esaminare la questione molto delicata e complessa delle quote di pesca di pesce spada, che è da tempo oggetto dell'azione di Governo.

Esprime una valutazione positiva sui contenuti della risoluzione all'esame, che, insieme al documento finale poc'anzi approvato dalla Commissione, fornisce un sostegno reale all'iniziativa che il Governo intraprenderà in sede europea per la tutela della quota italiana di cattura del pesce spada.

Al fine di rendere ancora più chiaro l'impegno contenuto nella risoluzione e di dare maggiore evidenza al ruolo svolto dall'ICCAT, propone di riformularlo nei seguenti termini: « impegna il Governo ad attenersi, in sede di determinazione nazionale dei massimali di cattura del pesce spada nel Mediterraneo, ai criteri formalmente ed ufficialmente adottati ed approvati in seno all'ICCAT per la ripartizione

del contingente per il 2017, così come posti alla base dell'accordo di Madrid del 20-22 febbraio 2017 ».

Dichiara quindi che il Governo si sta già muovendo nella direzione indicata nell'impegno della risoluzione per la difesa degli interessi dei pescatori e delle marinerie italiane e che, forte del sostegno espresso dalla Commissione con la risoluzione in oggetto, proseguirà la sua azione in sede europea con maggiore determinazione.

Luca SANI, *presidente*, accoglie la riformulazione proposta dal Governo dell'impegno contenuto nella risoluzione a sua prima firma (*vedi allegato 2*).

Silvia BENEDETTI (M5S) apprezza i contenuti dell'atto d'indirizzo all'esame che è espressione di una presa di posizione importante a difesa delle marinerie di pesca del pesce spada.

Evidenzia che il suo Gruppo ha condiviso la scelta, operata in sede europea, di istituire un sistema di quote di pesca del pesce spada da assegnare agli Stati membri allo scopo di garantire uno sfruttamento sostenibile di tale specie ittica. Giudica però scorretta l'azione della Commissione europea, che, nel ripartire tra gli Stati membri interessati la quota di pesca del pesce spada assegnata all'UE in sede ICCAT, si è immotivatamente discostata dai criteri formalmente ed ufficialmente adottati ed approvati in seno all'ICCAT, utilizzando così il sistema di quote per mettere alle strette l'Italia.

Auspica che anche l'approvazione della risoluzione in titolo possa contribuire all'individuazione di una soluzione più equa al riguardo.

Laura VENITTELLI (PD), evidenzia preliminarmente che il gruppo del Partito Democratico, a differenza di altri Gruppi parlamentari, ha da sempre assunto una posizione di chiara e ferma contrarietà al sistema delle quote, ritenendo che esso avrebbe prodotto effetti penalizzanti per gli operatori del settore. Osserva, infatti, che ciò si è già verificato con riferimento

alla pesca del tonno, con l'uscita dal mercato di numerose aziende del settore, e a suo avviso ciò si verificherà anche rispetto alla pesca del pesce spada.

Rammenta, a tal proposito, che già in occasione di una risoluzione a sua prima firma, sottoscritta da tutto il Gruppo del PD, si impegnava il Governo a negoziare in sede europea e presso l'ICCAT, misure di gestione che tenessero conto della specificità e della tradizione del nostro Paese, anche in considerazione del contributo del sistema pesca nazionale alla tutela degli stock ittici e alla difesa della qualità del pescato.

Rimarca che l'aspetto fondamentale della risoluzione oggi in discussione, come ha evidenziato in riferimento al documento finale approvato dalla Commissione, è la necessità di ribadire, sul piano giuridico, prima ancora che su quello delle valutazioni di opportunità, la vincolatività delle decisioni assunte dall'ICCAT anche nei confronti dell'Unione europea, che dal 1997 fa parte di questo organismo internazionale.

Conclusivamente, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla risoluzione all'esame.

La Commissione approva la risoluzione come riformulata, che assume il numero 8-00248 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 9.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 20 luglio 2017.

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-01292 Oliverio, 7-01296 Gallinella e 7-01299 Russo, in materia di interventi per fronteggiare la scarsità delle risorse idriche ad uso irriguo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.30.

ALLEGATO 1

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/127 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca (COM(2017) 356 final), corredata dal relativo allegato (COM(2017) 356 final – Annex 1).

**PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminata la proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/127 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca (COM(2017) 356;

preso atto che tale proposta, al punto n. 2 dell'allegato, ripartisce tra i sette Stati membri interessati alla pesca del pesce spada del Mediterraneo la relativa quota di pesca assegnata all'Unione europea in sede ICCAT, a tal fine sostituendo la tabella contenuta nell'allegato ID del regolamento (UE) 2017/127;

osservato che la tabella introdotta è redatta tenendo conto delle catture storiche effettuate dai predetti Stati membri nel periodo di riferimento 2012-2015, e che tale periodo di riferimento – come riporta la relazione di accompagnamento – è « ritenuto affidabile » dalla Commissione europea;

ricordato in proposito che, al 20o meeting dell'ICCAT, tenutosi a Faro in Portogallo dal 14 al 21 novembre 2016, è stata adottata la raccomandazione 16-05 per « l'istituzione di un Piano pluriennale di ricostituzione per il pesce spada del Mediterraneo » e che tale piano introduce un Tac (totale ammissibile di cattura) a partire dall'anno 2017;

rammentato altresì che nella successiva riunione del 20-22 febbraio 2017 del Gruppo di lavoro intermedio ICCAT, le

Parti Contraenti hanno adottato lo schema di ripartizione del TAC assumendo, quale base di calcolo, la media dei livelli di cattura maturati per il periodo 2010-2014;

preso atto dunque che, in sede ICCAT, è stata ritenuta valida la serie storica, basata sui dati di cattura del periodo 2010-2014;

rammentato che la decisione della Commissione europea di applicare, a livello europeo, una base di calcolo tale da escludere le annualità 2010-2011, considerando il solo periodo 2012-2015 fa seguito ad una proposta in tal senso avanzata dal Governo spagnolo, nell'ambito di un incontro tecnico svoltosi il 21 marzo 2017;

ricordato altresì che la proposta spagnola si basava sull'assunto che, nel biennio 2010-2011, le statistiche fossero viziate dalle pratiche illegali di pesca con le reti derivanti;

ritenuto che tale assunto è del tutto privo di attendibilità, in quanto tutti i dati di cattura trasmessi in quegli anni ai vari organismi internazionali (Commissione europea, Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo-CGPM e Commissione internazionale per la protezione dei tonni di nel Mediterraneo-ICCAT) non sono mai stati oggetto di contestazione e ad oggi non è stata avviata in proposito nessuna procedura di infrazione da parte della Commissione europea nei confronti degli Stati membri;

rilevato che il riferimento alla serie storica 2012-2015 – di cui alla proposta di regolamento all'esame – determina l'assegnazione al nostro Paese di una quota di cattura più bassa di quella risultante dalla serie storica 2010-2014 adottata dall'ICCAT;

auspicato pertanto che il Governo italiano si adoperi affinché, in sede di negoziato nelle sedi europee, si pervenga ad una revisione dei criteri di riparto delle quote del pesce spada che rispetti la serie storica (2010-2014) adottata dall'ICCAT,

esprime una valutazione estremamente negativa sulla proposta di regola-

mento in titolo, con specifico riferimento alla tabella contenuta al punto 2 dell'allegato che sostituisce la tabella contenuta nell'allegato ID del regolamento (UE) 2017/127, evidenziando la necessità che la suddetta tabella sia interamente rivista al fine di ripartire la quota di cattura del pesce spada tenendo conto della serie storica basata sui dati di cattura del periodo 2010-2014, ritenuta valida dall'ICCAT in sede di ripartizione del totale ammissibile di cattura del pesce spada e posta alla base dell'accordo di Madrid del 20-22 febbraio 2017 sulla ripartizione del contingente per il 2017.

ALLEGATO 2

7-01314 Sani: Iniziative per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,
premessò che:

al *meeting* annuale ICCAT tenutosi tra il 14 e il 21 novembre 2016, con la raccomandazione 16-051, le parti contraenti hanno adottato un nuovo piano pluriennale di gestione e tutela dello *stock* Mediterraneo del pesce spada, che prevede l'introduzione del TAC (10.500 tonnellate), a partire dal 2017 e la progressiva riduzione del medesimo, per un 3 per cento annuo, nel quinquennio 2018-2022, venendo rimandata ad un momento successivo la ripartizione del TAC;

già in quella sede, l'Italia aveva palesato evidenti criticità rispetto alla mancata fissazione dei criteri di distribuzione del contingente internazionale di cattura, almeno tra le Parti contraenti interessate;

nella successiva riunione del 20-22 febbraio 2017 del gruppo di lavoro intermedio Iccat, le Parti contraenti Iccat hanno adottato lo schema di ripartizione del TAC assumendo, quale base di calcolo, la media dei livelli di cattura maturati per il periodo 2010-2014 con qualche aggiornamento per garantire i livelli minimi di cattura ad alcuni piccoli Paesi;

in tale circostanza, l'Italia è stato l'unico Stato membro dell'Unione europea ad opporsi, in maniera chiara ed inequivocabile, al compromesso avallato dalla Commissione europea e dagli altri Stati membri interessati, atteso che la percentuale spettante alla stessa Unione europea veniva già così ridotta di ben 5 punti, a

vantaggio di altri Paesi del Mediterraneo (Algeria, Marocco e soprattutto Turchia);

il 6 marzo 2017, in sede di riunione del Consiglio dell'Unione europea, il Governo italiano ha lamentato gli esiti del negoziato tecnico in sede Iccat che hanno portato a una riduzione della quota dell'Unione europea dal 75 per cento al 70 per cento del TAC complessivo. In tale sede, il Governo italiano, rivendicando che l'Italia e il Paese con la più grande flotta dedicata al pesce spada in seno all'Unione, ha chiesto al commissario la giusta attenzione al nostro Paese;

il 15 marzo 2017, nell'ambito di incontri tecnici a Bruxelles, tenutosi su iniziativa italiana, è stata sottolineata l'importanza della pesca del pesce spada per l'Italia e si è richiesta la giusta attenzione agli interessi italiani;

il 21 marzo 2017, nell'ambito di un incontro tecnico, la Commissione europea ha accettato la proposta spagnola di applicare, a livello europeo, una base di calcolo tale da escludere le annualità 2010-2011, considerando il solo periodo 2012-2015;

tale proposta si basava sull'assunto che, nel biennio 2010-2011, le statistiche fossero viziate dalle pratiche illegali di pesca con le reti derivanti;

l'assunto è del tutto privo di attendibilità, in quanto tutti i dati di cattura trasmessi in quegli anni ai vari organismi internazionali (Commissione europea, Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo-CGPM e ICCAT) non sono

mai stati oggetto di contestazione e ad oggi nessuna procedura di infrazione con l'Unione europea è in corso;

inoltre, il biennio 2010-2011 risulta essere quello più positivo per l'Italia ed è dunque palese che ogni modifica della serie storica 2010-2014 comporterebbe un danno non indifferente alla flotta italiana;

lo scarto temporale tra le due diverse serie storiche prese in considerazione dall'Iccat e dalla Commissione europea appare, infatti, particolarmente rilevante per l'Italia, che nel biennio 2010-2011 (esclusi in sede europea), ha realizzato, rispettivamente, un pescato di 6.022 e 5.274 tonnellate;

nell'ambito dell'incontro tecnico del 21 marzo 2017 da ultimo richiamato, la delegazione italiana, ivi presente, ha manifestato il proprio dissenso, ma è rimasta del tutto isolata, risultando favorite da tale decisione la Spagna e la Grecia, mentre gli Stati membri interessati più piccoli sono rimasti comunque soddisfatti dalla ripartizione attuata senza contraddittorio;

in data 11 aprile 2017, lo Stato italiano ha formalizzato ai più alti livelli amministrativi non solo le preoccupazioni per la pesca italiana, ma anche la pretesa dei presupposti su cui si è basata la Commissione europea nella sua bozza di proposta, oltre al proprio dissenso agli esiti, ritenuti inaccettabili, di quello che, ad oggi, rimane l'unico incontro tecnico tenutosi, in ambito di Unione europea, sulla delicata vicenda;

in data 18 aprile 2017, le Parti contraenti Iccat hanno approvato formalmente la suddivisione del TAC adottata due mesi prima a Madrid: il TAC dell'Unione europea per il 2017 è, quindi, ufficializzato a circa 7.418 tonnellate, pari cioè a circa il 70 per cento di quello internazionale;

in data 20 aprile 2017, si è svolta una sorta di bilaterale tecnica a Bruxelles, nel corso della quale la Commissione europea, dopo aver formulato riscontri di rito alle doglianze del nostro Paese, ha

aperto ad un ulteriore momento di dialogo, nella misura in cui è stata ipotizzata la concreta possibilità di riaprire il tavolo tecnico, prospettando la formulazione di nuovi scenari che, in un certo qual modo, potessero risultare meno penalizzanti per l'Italia;

tale dialogo non ha poi avuto luogo, non avendo la Commissione proceduto alla convocazione di un ulteriore momento di confronto tecnico con gli Stati membri, ed avendo poi provveduto alla formalizzazione della propria proposta;

il 18 maggio del 2017, ai margini di un incontro tecnico sul tonno rosso, su suggerimento della Commissione europea, la delegazione italiana ha incontrato gli omologhi spagnoli e greci in cerca di un compromesso. Sia la Spagna che la Grecia hanno chiesto in cambio di modifiche della proposta della Commissione cessioni di quota italiana per il tonno rosso in quantitativi e con modalità che non sono stati ritenuti accettabili;

il 3 luglio 2017, la Commissione ha presentato formalmente la propria proposta per la discussione, che si è tradotta nella proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/127 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca, la quale è stata inserita in un provvedimento di modifica al vigente regolamento (UE) sui TAC, contenente anche altri *stock* che interessano numerosi Stati membri, la cui approvazione non ha la medesima urgenza della quota per il pesce spada;

come si legge nella relazione di accompagnamento, «i contingenti assegnati agli Stati membri» sono definiti «sulla base delle loro catture storiche nel periodo di riferimento 2012-2015, che è stato ritenuto affidabile»;

il riferimento a tale serie storica determina l'assegnazione al nostro Paese di una quota ancora più bassa di quella risultante dalle catture medie rilevate nel periodo preso in considerazione dall'Iccat (anni 2010-2014);

tale riduzione della quota italiana per il pesce spada rappresenta un duro colpo alle produzioni e alle imprese nazionali con ricadute anche sugli aspetti occupazionali ed un *assist* per l'import proveniente dal nord Africa, dall'Atlantico e dal Pacifico e potrebbe mettere ulteriormente in crisi un settore già prostrato dalla concorrenza e da un mercato non sempre favorevole. La riduzione delle tonnellate pescabili rischia quindi di provocare una lotta tra i singoli pescherecci che dovranno poi dividersi la quota nazionale attribuita all'Italia;

va ricordato, infine, che il 14 giugno 2017, la Commissione XIII ha approvato la risoluzione n. 8-00245 Luciano Agostini, Catanoso ed altri, nella quale, dopo aver dato conto del fatto che « durante lo svolgimento dei sopraddetti negoziati europei, la delegazione spagnola avrebbe chiesto alla Commissione europea di modificare la serie storica utilizzata in sede Iccat (2010-2014) per poi indurre l'esecutivo comunitario a prendere in considerazione la serie storica 2012-2014, (...) basandosi sull'assunto che l'Italia tra il 2010 e il 2011 avrebbe trasmesso dati di cattura provenienti dalla pesca illegale

praticata con reti derivanti (...) – assunto del tutto privo di attendibilità – e che il biennio 2010-2011 risulta essere quello più positivo per l'Italia ed è dunque palese che ogni modifica della serie storica 2010-2014 comporterebbe un danno non indifferente alla flotta italiana », la medesima Commissione ha impegnato il Governo: « ad adoperarsi, con determinazione, in tutte le sedi competenti, per la tutela della quota di pesca italiana del pesce spada basata sulla chiave di ripartizione già utilizzata dall'Iccat per il riparto tra le Parti contraenti e, cioè, sui dati di cattura del periodo 2010-2014 »,

impegna il Governo

ad attenersi, in sede di determinazione nazionale dei massimali di cattura del pesce spada nel Mediterraneo, ai criteri formalmente ed ufficialmente adottati ed approvati in seno all'ICCAT per la ripartizione del contingente per il 2017, così come posti alla base dell'accordo di Madrid del 20-22 febbraio 2017.

(8-00248) Sani, Luciano Agostini, Oliverio, Venittelli, Zaccagnini, Russo, Placido, Benedetti.